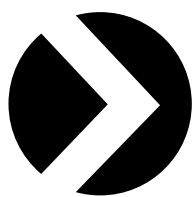


Le generazioni LODANO



Weekend mondiale
di **Preghiera**
per i bambini che vivono
in situazioni di rischio

19-20 MAGGIO 2018



Sketch per bambini e giovani



Jairus' daughter Edwin Long, Bath Museum

Sin dai tempi biblici, i bambini e i giovani hanno lodato Dio in mezzo a sfide e difficoltà e hanno visto la sua liberazione e i suoi miracoli. Ecco uno sketch basato sulla guarigione della figlia di lairo, che Gesù risuscitò dalla morte. È stato scritto da Tony ed Heather Houghton.

Utilizzate il testo biblico e i suggerimenti dati in questo sketch per raccontare la storia della figlia di lairo. Non importa che i bambini imparino tutto a memoria, è meglio che si esprimano nei dialoghi con parole proprie. Questo sketch è basato su Marco 5:21- 24, 35-43 e Luca 8:40-42 (saltate la parte che parla della donna dal flusso di sangue).

PERSONAGGI

- Figlia di lairo, 12 anni; è Rebecca, che muore. Lavorava ore interminabili in una sartoria
- 2 fratelli maschi; David 8 anni e Giosuè 11 anni.
- Ezechiele 8 anni, il migliore amico di David
- lairo, capo della sinagoga; sua moglie, la signora lairo

- Un medico
- Gesù, Pietro, Giacomo, Giovanni, altri discepoli
- La folla
- Il servo di lairo
- Amici della famiglia lairo

SCENE

1. Primo pomeriggio a casa di lairo. La signora lairo e dottore. Il dottore dice che non può fare altro per Rebecca. Va via. La signora lairo parla fra sé e al pubblico lamentandosi del fatto che lairo abbia passato troppo tempo alla sinagoga, occupandosi dei problemi di altri. Poi prega. I suoi figli arrivano da scuola, sostenendo che David (8) non ama andare a scuola. Davide accusa Joshua, bravo a imparare le Scritture, di essere il cocco della classe. La signora lairo dice ai ragazzi di smetterla, perché Rebecca non sta bene. David in qualche modo non si mostra molto comprensivo verso le necessità di Rebecca.
2. Stesso giorno, tarda serata, lairo torna dalla sinagoga. La signora lairo si lamenta perché lui non è mai presente quando c'è bisogno.
3. È mattina presto e lairo va a controllare le condizioni di sua figlia. Sta molto male. Le dice che sta andando a chiamare il Maestro Gesù, colui di cui tutti parlano. Anche se i capi della sinagoga hanno detto di non andare da Gesù, pena l'espulsione dalla sinagoga.
4. Arriva la signora lairo che si lamenta del fatto che lairo anche quando non va al lavoro, non fa nulla per dare una mano, per esempio portare i ragazzi a scuola. lairo le dice che sta andando a chiamare Gesù. La signora lairo si dimostra scettica, anzi, sottolinea che così facendo, lairo perderà persino il lavoro e poi come faranno a vivere? Dove troveranno i soldi?
5. I ragazzi si presentano per la colazione. David come sempre si lamenta, non vuole andare a scuola. Perché,

dice, non può fare come Rebecca, che è sempre a casa in vacanza? Perché lui non può prendersi un giorno di riposo? La signora lairo è molto dispiaciuta che Davide pensi queste cose scorrette su Rebecca, che è veramente molto grave. I fratelli litigano, come sempre.

6. Per strada, i fratelli incontrano Ezechiele, il migliore amico di David. Giosuè prosegue, perché vuole arrivare a scuola in tempo. Invece, David ed Ezechiele si attardano a chiacchierare, anzi, David propone di marinare la scuola. Ezechiele propone di andare a vedere quel Gesù di cui tutti parlano, visto che ha sentito che sarà nel villaggio vicino.

7. Quando i ragazzi arrivano, notano la folla numerosa. Si arrampicano su un muro per vederci meglio e guardano in basso. Da lassù David riconosce suo padre, che si fa largo tra la gente. Ed ecco che lairo riesce a raggiungere Gesù e parla con lui e assiste a quanto la Bibbia racconta sullo scambio fra Gesù e lairo. David è preoccupato e prega; dice a Ezechiele che ora bisogna tornare a casa al più presto, prenderanno una scorciatoia.

8. Il servo di lairo arriva, come la Bibbia racconta, per annunciare che la figlia di lairo è morta e che non bisogna più disturbare Gesù. Come la Bibbia racconta, Gesù dice a lairo di avere fede.

9. Fuori dalla casa di lairo una folla piange in lutto. I ragazzi si fanno largo per vedere che cosa è successo.

10. Gesù arriva (seguite il racconto biblico)

11. Gesù si occupa di Rebecca (seguite il racconto biblico)

12. Quando Gesù e Rebecca escono, e Rebecca è completamente guarita, ci sono gioia e commozione. In quel momento Giosuè torna da scuola chiedendo che cosa è successo in sua assenza. Poi chiede a David dove era finito e che cosa ha fatto, visto che evidentemente ha marinato la scuola. Nel frattempo, tutti intorno gioiscono e lodano Dio.

IDEA

Chiedete ai bambini come si sarà sentito Davide e come si sarà sentito lairo. I diversi personaggi, come hanno cambiato il loro modo di pensare e il loro comportamento verso gli altri, dopo questo evento?

COPIONE

Dottore: Ho fatto tutto il possibile, signora. Non posso fare di più. Tutte quelle ore di lavoro nella bottega, con quella sarta severa... non l'hanno aiutata, nelle sue condizioni di salute. Rebecca è una ragazza dolce, una figlia devota. Signora, temo di doverle dare una brutta notizia; temo che a Rebecca non resti molto da vivere...

Signora lairo: No, no, non può essere, dottore! Piange disperata.

Dottore: Mi spiace così tanto, signora lairo! E mi spiace anche di non potere restare, ma proprio non posso, ho

altri pazienti da visitare e qui non posso fare altro. Le consiglio di mandare qualcuno a chiamare suo marito, e anche di avvertire i vicini della situazione. Se ne va in silenzio, desolato.

Signora lairo : Che marito! Pensa solo alla sinagoga, non c'è mai quando ho bisogno di lui. Sempre a disposizione degli altri, senza vedere i bisogni che ci sono sotto il suo naso. I nostri figli, che hanno bisogno di una disciplina più ferrea, sennò chissà che fine faranno... E poi Rebecca, che ha bisogno della sua presenza in questo momento così duro...

Oh, Rebecca, figlia mia, non lasciarci, ti prego!

Signore, ti prego, è bambina così dolce! Abbi pietà di noi, guarisci Rebecca. Prolunga i suoi giorni di vita, come hai fatto col re Ezechia. Ti prego, Signore, ho bisogno che tu compia un miracolo!

I ragazzi arrivano per fare colazione.

David: Detesto la scuola? Perché bisogna andarci? Impariamo solo storie di gente morta da secoli. A che serve? E poi, tutti quei canti, quei salmi... Che noia!

Giosuè: Sono le Scritture a renderci una nazione potente. Dobbiamo conoscerle. Ci rendono saggi. E poi a me i salmi piacciono.

David: Sei sempre con la testa fra le nuvole, Giosuè. Non ti ho mai visto giocare con gli amici. Sei solo il cocco della maestra.

Giosuè: Non è vero. Ritira quello che hai detto.

David: Sì, è vero. Cocco della maestra, cocco della maestra! Giosuè, il cocco della maestra!

Giosuè: Smettila, David!

Signora lairo : David, Giosuè, smettetela, per favore fate piano. Non ci pensate a Rebecca, che riposa nella sua stanza? Vostra sorella sta molto male!

David: Avrò di nuovo mal di testa. Anche io ho mal di testa, la mia maestra me lo fa venire tutti i giorni. Quando sarò grande voglio fare un lavoro all'aperto, anzi, voglio essere un guerriero: sarò come il re Davide, mi batterò contro Goliat (finge un combattimento con suo fratello)

Signora lairo: Piano, Davide, fai silenzio! Non dire queste cose, ricordati che siamo sottomessi ai Romani. Vuoi metterci nei guai?

Più tardi, la sera...

lairò: Ciao a tutti, sono in ritardo lo so, ma sono dovuto andare a casa di Mardocheo, dall'altra parte della città.

Signora lairo: lairo, non è una novità; non sei mai qui quando c'è bisogno di te. Tua figlia non sta bene e tutto quel che fai è pensare agli impegni per la sinagoga. Non avevi lavorato abbastanza oggi? Non abbiamo anche noi il diritto di occuparci dei nostri problemi? Che non sono semplici! Fatti un esame di coscienza, lairo, perché mi sa che hai dimenticato quali sono le tue priorità: sei un

marito e soprattutto in questo momento devi essere un padre! Mia mamma mi aveva avvertita. Diceva sempre che l'orgoglio e l'ambizione potevano separarci e io non l'ho ascoltata.

lairò: Ma cosa c'entra tua mamma adesso? Dai, calmati: ho avuto una giornata difficile, e sicuramente anche tu. Andiamo a letto. Ho già mangiato a casa di Mardocheo, non ho fame.

Vanno a dormire, la signora lairò abbastanza seccata. Il giorno dopo, lairò va a controllare lo stato di salute di sua figlia. È molto presto.

lairò: Buongiorno piccola mia. Come ti senti oggi?

Rebecca sussulta per un dolore e si tiene la testa, gemendo.

Oh, povero tesoro, come stai male! Mi spiace così tanto, vorrei aiutarti ma non so come fare... Stamattina ho pregato l'Altissimo, e ho avuto un'idea: andrò a incontrare il Maestro che tutti chiamano Gesù. La gente parla di lui, dicono che guarisce gli ammalati, gli infermi, i ciechi. Voglio vedere se può guarire anche te.

Rebecca: Rebecca sta male ma, allarmata, cerca di fermare i propositi del padre. Papà, no, non farlo, sai che gli scribi e i farisei hanno detto che chi parlerà con Gesù o cercherà di incontrarlo, sarà espulso dalla sinagoga. Perderai il lavoro!

lairò: Tesoro, non preoccuparti, tu vieni prima di ogni cosa. Lo sai che ti voglio tanto bene e che per me la tua salute vale più del lavoro. Ormai ho deciso, farò quel che posso per te, quindi non cercare di fermarmi e non dire a nessuno dove sono andato, soprattutto ai tuoi fratelli.

Nell'altra stanza...

Signora lairò: Eccoti, lairò. Già pronto a tornare in Sinagoga. Te ne vai proprio nel bisogno. Mia figlia è molto malata e tu pensi solo al lavoro. Ho capito, non potrò contare su di te neanche oggi, neanche per andare a portare i ragazzi a scuola. Lo sai che David ha bisogno di un padre presente, che lo fermi quando esagera. Vai, vai pure. Me la vedo io, tanto a te che cosa importa?

lairò: Se mi lasciassi parlare, ti spiegherei che cosa ho deciso di fare: sto andando dall'uomo di cui tutti parlano, Gesù; voglio supplicarlo di venire e di vedere Rebecca. Può guarirla.

Signora lairò: Ah, certo! lairò, capo rispettato della sinagoga, che chiede un colloquio con il carpentiere di Nazaret. Siamo a posto. Magari verrà ad aggiustare la sedia rotta in camera di Rebecca, visto che è da mesi che ti chiedo di ripararla. Proprio una bella idea. Che cosa faremo quando perderai il lavoro? Come pagheremo i nostri conti? A volte mi chiedo che cosa tu abbia in quella testa, lairò.

lairò esce e dopo qualche istante arrivano i ragazzi per fare colazione.

David: Che fame!

Signora lairò: Tu hai sempre fame, figlio mio! Dai, siediti tranquillo e fai una buona colazione. Sempre in ritardo per la scuola...

David: Mamma, devo andarci per forza? Perché dobbiamo imparare tutte quelle cose inutili sulla storia e cantare tutti quei salmi? A che serve? Dimmelo!

Giosuè: Insomma, si può avere un po' di silenzio? Sto ripassando per la lezione di oggi. Mamma, dov'è Rebecca?

Signora lairò: È a letto, non sta bene neanche oggi.

David: Ancora? È sempre a casa da scuola. Perché non posso avere anche io un giorno di vacanza? E poi, sei sicura che non stia fingendo?

Signora lairò: David! È terribile quello che stai dicendo. Dovresti vergognarti. Tua sorella è molto malata. Sarà meglio che tu finisca la colazione in silenzio, poi affrettati per la scuola o arriverai in ritardo. E non finisce qui, parlerò del tuo comportamento con tuo padre, e vedremo quale sarà la punizione che ti sei meritato.

I ragazzi si avviano sulla strada di scuola e incontrano Ezechiele.

Ezechiele: Ciao David, come va? Ciao Giosuè, oggi studieremo i libri di Mosè, non aspettavi altro vero?

Giosuè: Smettila di prendermi in giro, non perdi occasione. Dai, David, sbrighiamoci, è tardissimo.

Ezechiele: Che fretta hai, c'è tutto il tempo!

Giosuè: Ho capito, voi fate come volete, io vado avanti. Non voglio fare tardi a scuola.

Ezechiele: Lascia che corra. Piuttosto, David, hai sentito di Gesù? Quello dei miracoli? È arrivato a Likmud.

David: Veramente? Ma è il villaggio qui vicino!

Ezechiele: Che dici, ci andiamo? C'è un'ora di cammino.

David: Mi piacerebbe, ma... E la scuola?

Ezechiele: Dai, fifone, non ti lamentavi sempre che a scuola parlano di cose vecchie e decrepite? Hai l'occasione di ascoltare un Maestro moderno:

David: Non so... i miei se ne accorgeranno...

Ezechiele: Torneremo in tempo, vedrai. E a scuola diremo che stavamo male.

Likmud. La folla circonda Gesù. Quando i ragazzi arrivano, vedono Gesù arrivare da lontano.

David: Non ci posso credere, Ezechiele! Siamo nei guai. Quello è mio padre, non è possibile. Mi sento male.

Ezechiele: Ma come è possibile? Dai, nascondiamoci dietro questo muro, non deve vederci. Se ci scopre lo dirà anche a mia mamma!

Pausa

David: Mi chiedo che cosa ci faccia mio padre qui...

La folla spinge ma lairo riesce a farsi largo e a raggiungere Gesù.

lairò: Gesù, la mia bambina sta morendo. Vieni a posare le mani su di lei, affinché sia salva e viva.

Ezechiele: Sta parlando di tua sorella? Ha detto che... che tua sorella sta morendo?!

David: Rebecca. Sta... morendo!

Ezechiele: Sarà meglio pregare. Le Scritture dicono: "Io t'invoco, perché tu m'esaudisci, o Dio; inclina verso di me il tuo orecchio, ascolta le mie parole!" (Salmo 17:6)

David: Oh Dio del cielo, che questo Gesù possa guarire mia sorella!

Ezechiele: Amen!

David: È meglio che torniamo a casa, Ezechiele, conosco una scorciatoia. Dobbiamo assolutamente arrivare prima di mio padre e di Gesù. Presto, corriamo!

Il servo di lairo arriva e lo informa.

Servo: Signore, mi spiace! Tua figlia è morta; perché incomodare ancora il Maestro?

Gesù: Non temere; soltanto continua ad aver fede.

Pietro, Giacomo, Giovanni, venite con me e con lairo. Che gli altri restino qui.

Si dirigono verso la casa di lairo.

David ed Ezechiele arrivano alla casa di lairo quando fuori si è già radunata una grande folla che sta piangendo e si sta lamentando. David chiede a una persona:

David: Ma... ma cosa sta succedendo?

Folla: Oh, David, tua sorella Rebecca è morta!

David comincia a piangere, il suo amico gli mette la mano sulla spalla, commosso e triste.

Nel frattempo, Gesù arriva con lairo e con i discepoli.

Gesù: Perché fate tanto strepito e piangete? La bambina non è morta, ma dorme.

La gente ride di Gesù. Dopo avere fatto uscire tutti, Gesù prende i genitori e i discepoli con sé, ed entra dalla bambina. La prende per mano e le dice, nel silenzio più assoluto:

Gesù: Talità cum! Ragazza, ti dico: àlzati!

Immediatamente la ragazzina si alza e comincia a camminare. Esce verso la folla. Esclamazioni di stupore e di lode a Dio.

Arriva anche Giosuè, di ritorno da scuola.

Giosuè: Che cosa sta succedendo?! Vi prego, spiegate-melo. Perché tutta questa gente? Rebecca, ma tu stai bene (si abbracciano) e... (vede David) David, ma dove eri oggi? A scuola non ti ho visto!

David: Giosuè, è successo un miracolo: nostra sorella era morta, ma nostro padre è andato a chiamare Gesù, e ora Rebecca è viva. È di nuovo viva! Lode a Dio!

Finale, con un canto di lode se possibile basato sul Salmo 8.